

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



n. 1 - 2014

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

www.angelamerici.it

e-mail: fed.comp@libero.it

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della Presidente	pag. 6
Convegno della Federazione	pag. 8
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 9
Mons. Aldo Giordano	pag. 14
Dalla Regola di Sant'Angela Merici	pag. 15
Per chiedere misericordia	pag. 23
Una Compagnia secondo il cuore di Dio	pag. 24
Chiedere di appartenere alla Compagnia	pag. 25
Le Compagnie oggi	pag. 26
La fede: testimonianza	pag. 28
Ancora sul riserbo	pag. 29

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

➤ 1923-2013 una novantenne	pag. 30
➤ Polonia e Slovacchia	pag. 31
➤ Giornate di ritiro in Eritrea	pag. 31
➤ Un nuovo germoglio in Kenia	pag. 32
➤ La convocazione delle orsoline del Nord America	pag. 33
➤ Indonesia: incontro annuale	pag. 34
➤ Tanta gioia	pag. 35
➤ Ha esaltato gli umili	pag. 36
➤ La Compagnia presente in Nigeria	pag. 39
➤ Treviso	pag. 39
➤ Dal sud del Brasile	pag. 40
➤ Una bella testimonianza di fede	pag. 41
➤ Convegno regionale in Sicilia	pag. 42
➤ Siracusa	pag. 43
POSTA IN ARRIVO	pag. 44
SEGNALAZIONE	pag. 47

AI LETTORI

Siate liete... rallegratevi... state contente... (Sant'Angela)

Anno nuovo... vita nuova e gioiosa...

Questo è l'invito che raccogliamo da Papa Francesco nell'"*Evangelii Gaudium*"...

Il nostro Assistente, Vescovo Adriano, ci propone, al riguardo, in queste pagine una bella riflessione spirituale.

Ci lasciamo anche noi guidare da questo invito alla gioia, invito squisitamente mericiano.

Ripartiamo dall'incontro con Gesù...

Il Papa ci invita a cercare costantemente questo incontro: "*Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta*". (EG 3)

Riprendiamo qualche pensiero mericiano:

L'incontro con Gesù Cristo è il nostro bene: "*Lui, che non vuole se non il solo bene e gaudio vostro*". (R 10,18)

A Gesù Cristo bisogna tendere continuamente: "*Il nostro cammino spirituale si esprime in una continua tensione verso Cristo*". (Cost.4.1)

Accogliamo Cristo e serviamolo: "*Accoglieremo gioiosamente Cristo e lo serviremo con amabilità e mitezza*". (Cost. 22.3)

Uniamoci alla gioia di tutta la creazione: Il Papa ci dice che la creazione intera partecipa di questa gioia della salvezza: «*Giubilate, o cieli, rallegratevi, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri*» (Is 49,13).

E Sant'Angela così prega: "*...Il tuo santo nome: sia esso benedetto sopra la rena del mare, sopra le gocce delle acque, sopra la moltitudine delle stelle*". (R 5,26)

È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana... ci ricorda il Papa al n. 4 dell'Esortazione. E ancora al n. 16: "Possiamo accogliere, in mezzo al nostro lavoro quotidiano, l'esortazione della Parola di Dio: «**Siate sempre lieti nel Signore. Ve lo ripeto, siate lieti!**» (Fil 4,4)".
Ma sia lieta (R 9,11)... ci suggerisce Sant'Angela.

Lo stile di Gesù Cristo Crocifisso e Risorto...

"Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua". (EG 6)

Lo stile suggerito da Sant'Angela è uno stile gioioso, accompagnato dalla fede, dalla speranza e dalla carità: "*Ogni nostro dolore e tristezza si volgeranno in gaudio e in allegrezza; e troveremo le strade per sé spinose e sassose, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro.* (R pr,27)

Rallegratevi, state di buona voglia... state contente, non dubitare" (cfr T 11)

Quanto hanno da rallegrarsi e far festa perché in cielo a tutte, una per una, è preparata una nuova corona di gloria e d'allegrezza (Rc 5,25)

La speranza vocazionale...

"Dove c'è vita, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine". (EG 106) "*Nella Compagnia risponderemo liberamente e con animo lieto alla chiamata...*", ricordano le nostre Costituzioni. (3.2)

Non ci resta che *accogliere con gioia e gratitudine* il carisma mericiano e viverlo con *allegrezza e fervore*.

Fedelmente dunque e con allegrezza perseverate nell'opera incominciata. E guardatevi, guardatevi dico, dal perdere il fervore, perché ogni promessa che vi faccio a colmo di misura vi sarà mantenuta. (T 11,22-24)

Caterina Dalmasso

IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE

SECOLARITÀ CONSACRATA

In diversi “passi” dei suoi scritti, Sant’Angela esprime il suo riverente amore e la sua amorevole attenzione a ciò che dice la “Santa Madre Chiesa”: è autorevole il suo monito “... *obbedire a ciò che comanda la santa madre Chiesa, perché, dice la Verità, << chi ascolta voi ascolta me >>*” (R cap. VIII, 8)

In un intervento tenuto in Spagna, ad una assemblea degli istituti secolari, il Prefetto della Congregazione per gli istituti di vita consacrata, Cardinale João Braz de Aviz, ha rivolto a loro, e a tutti noi, parole di grande forza che possono e debbono essere assunte come indicazioni preziose per la nostra vita e per la vita delle nostre Compagnie.

Ha lasciato tre parole chiave: incontro, salvezza, speranza e ha declinato ciascuna di esse per i membri degli istituti secolari.

Vi invito a leggere questo intervento e a farne oggetto di riflessione in questo tempo in cui tutte le Compagnie e i Gruppi sono chiamati ad approfondire il tema della secolarità consacrata.

Già il convegno della scorso luglio 2013 ci ha offerto contributi per continuare ad approfondire questa dimensione fondante della nostra vocazione e così sarà anche nel prossimo convegno del 2014.

L’intervento del cardinale prefetto ci regala ulteriori stimoli che desideriamo non lasciare cadere.

“La specificità della vostra vocazione vi porta a non avere visibilità; [...] L’icona che richiama questa particolare forma di consacrazione è quella del sale che si scioglie e dà sapore, del lievito che si disperde e fa fermentare la massa; [...] La vostra vocazione vi pone tra gli altri addirittura senza segni esteriori; [...] Lo specifico della secolarità consacrata

trova il suo fondamento nella via dell'incarnazione seguita da Cristo, [ci rende] capaci di vivere nel mondo, senza perdere la propria differenza e alterità; [...] Fratelli, quindi, prima di essere padri e maestri” (“Come il sale che dà sapore” Da “Testimoni” n.° 11/13)

Sentiamo in queste parole l'eco delle nostre Costituzioni: ***“La nostra vita sarà di impegno per essere testimoni di carità, di fede e di speranza nel cuore del mondo”*** (Cost. 4.2)

Molto interessante una “raccomandazione particolare”. Il prefetto della vita Consacrata sa bene che molti istituti secolari hanno avuto, e ancora possono avere e gestire opere proprie.

A coloro che vivono queste particolari situazioni dice: “*... non dimenticate mai che la vostra vocazione e la possibilità di donare l'amore di Dio al mondo, prima di passare da quella attività, passa attraverso la normalità, la quotidianità delle vostre vite. Quanto più saprete vivere le situazioni esistenziali ordinarie delle altre donne e degli altri uomini, tanto più sarete fedeli alla vostra chiamata”*

Anche in queste espressioni sentiamo l'eco delle costituzioni là dove ci dicono che ***“ ... la loro presenza diventerà testimonianza significativa [...] se verrà mantenuto lo stile di vita secolare”*** (Cost. 22.7)

“L'apporto degli istituti secolari lo vedo fondamentale anche in riferimento all'annuncio. [della salvezza] [...] Dio salva, non uccide, non condanna, solo ama!” Occorre lasciare *“ ... intravedere con le nostre vite la bellezza del nostro Dio che è pronto ad accoglierci sempre senza riserve; [...] Nella misura in cui la vostra formazione alimenterà questo cammino, sarete testimoni (non maestri) di misericordia e potrete costruire comunione.”*

Sant'Angela era “esperta” di comunione; dovunque è passata, nei luoghi e nelle famiglie in cui ha vissuto, ha cercato

di mettere pace e concordia e desidera che anche le sue Figlie siano operatrici di unità e di comunione.

“L’ultima raccomandazione mia che vi faccio, e con la quale fin col sangue vi prego, è che siate concordi, unite insieme tutte d’un cuore e d’un volere. Siate legate l’una all’altra col legame della carità ... (Ultimo Ric. 1-2)

“La speranza è un dono di Dio che si comunica con i nostri gesti, con le nostre parole, noi stessi; non è facile ottimismo, ma un concreto atteggiamento di fiducia e di abbandono, come di coloro che – piccoli e poveri – ripongono in Dio ogni loro attesa”.

Accogliamo l’invito del Cardinale prefetto e delle nostre Costituzioni: *“Nella famiglia e nella professione, nella comunità civile ed ecclesiale, e in ogni nostra attività e iniziativa terremo desta la speranza del cielo, dove Gesù vive alla destra del Padre.”* (Cost. 22.3)

E con Sant’Angela ripetiamo: *“Signore mio, unica vita e speranza mia”.*

Maria Razza

Attenzione!

CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE

FORMAZIONE

UN ITINERARIO DI FEDE MAI CONCLUSO

Roma 27-31 luglio 2014

Informazioni e prenotazioni: Rosa Bernasconi
tel. 031 986480; 328 6632995
e-mail: rosabernasconi@alice.it

IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE



UNA LEZIONE DI VITA SPIRITUALE DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA DI PAPA FRANCESCO, “EVANGELII GAUDIUM”

E' da poco uscita l'Esortazione Apostolica di papa Francesco “Evangelii Gaudium”. “La gioia del Vangelo”. Di questo documento molto corposo vorrei qui attirare l'attenzione su due aspetti tipici della spiritualità mericana: la gioia che nasce dall'incontro con Cristo (nn 1-10) e la necessità di coltivare l'incontro personale con l'amore di Gesù (nn.264-267).

1. La gioia nasce dall'incontro con Cristo (nn. 1-13).

L'inizio dell'Esortazione “Evangelii gaudium” (n° 1) è la chiave di lettura alla quale papa Francesco vuole riportare l'annuncio del vangelo: *“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni”*.

Sorgente della gioia del cristiano è l'incontro con Gesù, l'essere salvati e liberati da Lui, essere con Gesù Cristo. La gioia che nasce dall'incontro con Gesù Cristo ‘marca’ la nuova evangelizzazione nei prossimi anni. Al centro di tutto c'è dunque l'incontro con Cristo. Come non pensare al prologo

della Regola di sant'Angela, dove si respira un'atmosfera di gioia e allegrezza per essere state scelte ad essere spose di Cristo e di averlo accolto come tale, cioè come compagno o partner con il quale condividere e al quale donare tutta la propria vita al presente e nell'attesa di appartenergli totalmente in cielo.

Il papa invita (n° 3) *“ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta”*. E' questa la fedeltà della consacrata a Cristo: rinnovare quotidianamente l'incontro personale con Gesù Cristo, lasciarsi incontrare da Lui, cercarlo ogni giorno senza sosta. Tra i testi dell'Antico Testamento citati dal papa mi piace ricordare (n°4) quello del profeta Sofonia: *«Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia»* (Sof 3,17). Il Cristo viene presentato come lo sposo che grida di gioia per la sua sposa e che la rinnova col suo amore. E un richiamo della spiritualità sponsale di cui parla sant'Angela. Da questo rapporto con Lui si attinge la forza di affrontare anche le sofferenze o scoraggiamenti del tempo presente nella certezza che Lui saprà trasformare queste tribolazioni in gioia; così infatti al n° 5 il papa continua: *“La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia » (Gv 16,20). E insiste: « Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia»* (Gv 16,22). Sembra quasi un riferimento al Ricordo V dove sant'Angela scrive: *“Anche se alle volte avranno qualche tribolazione o affanno, tuttavia passeranno presto e si volgeranno in allegrezza e gaudio. E poi il patire di questo mondo è un niente di fronte a quei beni che ci sono in*

paradiso”. Al n° 7, papa Francesco citando l’Enciclica ‘Deus Caritas est’ di papa Benedetto XVI ci ricorda ancora che: *«All’inizio dell’essere cristiano non c’è una decisione etica o una grande idea, bensì l’incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva»*. Per sant’Angela si tratta dell’incontro con “l’Amatore nostro” (Legato 11°) o “il nostro amore” e “unico tesoro” (Ricordo 5°). Prendiamo queste parole del papa, così vicine a quelle di sant’Angela, come occasione per verificare la gioia della consacrazione a Cristo, anche in prospettiva missionaria ed evangelizzatrice.

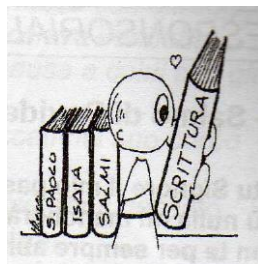
Trovo molto bello e stimolante infatti quanto leggiamo al n° 8: *«Solo grazie a quest’incontro – o reincontro – con l’amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall’autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell’azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?»*. A buona ragione si addice a chi è chiamato a vivere la propria consacrazione a Cristo nel mondo l’espressione della “Evangelii nuntiandi” di Paolo VI, che papa Francesco riporta al n° 10: *«Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell’angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradii fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo»*.

2. Necessità di coltivare l'incontro personale con l'amore di Gesù: (nn.264-267).

In questi numeri dell'Esortazione il papa ritorna al pensiero dell'incontro con Cristo e con il suo amore, come sorgente dell'azione evangelizzatrice. La nuova evangelizzazione non è data da un insieme di attività, ma dal fare conoscere ad altri la persona amata. *«La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere?»* (n°264). Se mancasse il desiderio di farlo conoscere e amare dovremmo porci l'interrogativo sul nostro amore verso di Lui. Scrive per questo il papa: *«Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale»*. Molto bella la 'ricetta' che il papa suggerisce per riscaldare il nostro cuore freddo e scuotere la nostra vita tiepida e superficiale: *«Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! «Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita!». La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore.... Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri»*. Come non sentire l'eco di sant'Angela

che scrive che “con l’orazione si impetra da Dio la grazia della vita spirituale” (Regola cap. V) come pure: “il ricorrere ai piedi di Gesù Cristo e lì con tutte la vostre figliole, fare caldissime orazioni” (Ultimo Legato).

Concludo con alcune espressioni dei nn° 266-267 nel quale il papa ci fa intendere dove sta la molla dello slancio missionario del cristiano. *«Non si può perseverare in un’evangelizzazione piena di fervore se non si resta convinti, in virtù della propria esperienza, che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola, non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare. Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo con il suo Vangelo piuttosto che farlo unicamente con la propria ragione.... Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell’impegno missionario. Se uno non lo scopre presente nel cuore stesso dell’impresa missionaria, presto perde l’entusiasmo e smette di essere sicuro di ciò che trasmette, gli manca la forza e la passione. Uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama».*



Anche queste parole di papa Francesco ci spingano ad una ‘consacrazione e missione’ sempre più vive e vere.

L’Assistente, + vescovo Adriano Tessarollo

Mons. Aldo Giordano Arcivescovo Nunzio in Venezuela



Abbiamo conosciuto Mons. Aldo Giordano e lo abbiamo avuto nostro graditissimo ospite e relatore all'Assemblea della Federazione del 2006 e ancora ad un nostro convegno internazionale nel 2008, nel 50° della Federazione.

Abbiamo goduto della sua preparazione, della sua

amicizia, delle sue profonde e intense relazioni, lo abbiamo accompagnato nelle sue grandi responsabilità e continuiamo ad accompagnarlo nella sua nuova e delicatissima missione come Nunzio in Venezuela.

Non vogliamo dimenticarlo e non vogliamo che Lui ci dimentichi.



*Nella gioia e nella fiducia
nel Signore,
auguri e preghiere
carissimo Vescovo Aldo
e tanta unità...*

DALLA REGOLA DI SANT'ANGELA MERICI
Qualche spunto di riflessione...



Cap. VII DELLA CONFESSIONE

“La coscienza della inadeguatezza della risposta al dono di Dio e dell’infedeltà alla sua grazia ci spingerà a domandare al benignissimo Signore misericordia e tempo e modo di pentirci. Ci accosteremo con frequenza e con regolarità per quanto possibile al sacramento della riconciliazione”. (Cost. 13.4)

“Il cristiano che ha peccato dopo il Battesimo, viene riconciliato con Dio attraverso la riconciliazione con la Chiesa. Il pentimento, la confessione dei peccati, l’impegno di penitenza e di riparazione del penitente, si incontrano col gesto del Sacerdote, l’assoluzione data in nome di Cristo e della Chiesa”. (Cat. ad.)

La frequenza e la necessità...

¹*“Si esorta inoltre a **frequentare** la confessione, necessaria medicina delle piaghe delle nostre anime”*

S. Angela continua i capitoli sulla vita spirituale e lo fa nel modo che le è più congeniale...**esortando.**

La confessione, la Messa, la preghiera, il digiuno costituiscono i capitoli centrali della Regola di S. Angela, quasi una continuazione a quelli iniziali che propongono la

singularità di questa vocazione e quasi un'anticipazione di quelli finali che ne sottolineano la specificità.

Per quanto riguarda la confessione, S. Angela non la precisa come cadenza, lascia ad ognuna, a seconda del tempo e delle circostanze, la libertà di definirne **la frequenza**, si preoccupa invece di precisarne la necessità, quale *medicina delle piaghe delle nostre anime*.

Ritroviamo la stessa S. Angela che, nella sua preghiera, si era riconosciuta meritevole dell'*inferno per gli errori, le bruttezze, le tendenze riprovevoli...* e che aveva chiesto *al benignissimo Signore di perdonarla* di ogni cosa per la sua *sacratissima Passione e per il suo sangue prezioso sparso per amor nostro*.

Ogni capitolo della Regola va letto in continuità, cercando di cogliere il pensiero della Madre e l'indirizzo per noi sue figlie.

Necessaria medicina

Gesù, medico dei corpi e delle anime, ha voluto che la sua Chiesa continui, in forza dello Spirito Santo, la sua opera di guarigione e di salvezza.

Il Concilio Vaticano II insegna: *“Quando ci accostiamo al sacramento della penitenza, riceviamo dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme ci riconciliamo con la Chiesa, alla quale abbiamo inflitto una ferita col peccato”*. (L.G.11)

“La vita nuova ricevuta nell'iniziazione cristiana non ha soppresso la fragilità e la debolezza della natura umana, nè l'inclinazione al peccato”. (Cat. 1426)

“Il peccato è anzitutto offesa a Dio, rottura della comunione con Lui. Nello stesso tempo attenta alla comunione con la Chiesa”. (Cat. 1440)

Il sacramento esige la nostra libertà. Giovanni Paolo II°, ricordando che la Confessione è di grandissimo giovamento per la vita spirituale, precisava che Dio non impone il suo perdono, a chi si rifiuta di accettarlo, Dio attende.

Il Catechismo degli adulti precisa: *“La vita è un cammino di conversione e la Chiesa è un popolo di penitenti chiamato a rinnovarsi incessantemente sotto il giudizio esigente e misericordioso della Parola di Dio. Ai battezzati ricaduti nella schiavitù del peccato, il Signore offre una nuova possibilità di salvezza attraverso il sacramento della penitenza o riconciliazione, quasi un secondo battesimo”*. (702)

La Confessione preparata con un quotidiano esame di coscienza, favorisce la conversione del cuore all'amore del Padre della misericordia. Paolo VI ricordava che la confessione frequente è una sorgente privilegiata di santità, di pace, di gioia.

La confessione periodicamente rinnovata, ha accompagnato sempre nella Chiesa l'ascesa alla santità.

La fede ci insegna che Gesù ha voluto che i sacramenti siano i mezzi ordinari efficaci per i quali passa ed opera la sua potenza redentrice.

Gli aspetti ecclesiali...

La confessione al Sacerdote...

²“perchè mai nessuno sarà giustificato dal peccato, se prima non avrà di sua propria bocca confessato al sacerdote le sue colpe, come dice la Scrittura: di tu per primo i tuoi peccati al fine di essere giustificato”.

S. Angela con parole semplici richiama alla Parola di Dio e ci ricorda che per essere perdonati occorre confessare al Sacerdote le proprie colpe.

Il sacramento si chiama *della Confessione* *“poichè l'accusa, la confessione dei peccati davanti al Sacerdote è un elemento essenziale di questo sacramento”*. (Cat. 1424)

La confessione al sacerdote costituisce una parte essenziale della Penitenza. Già il Concilio di Trento (vicino all'epoca di S. Angela) precisava: *“E' necessario che i penitenti enumerino nella confessione tutti i peccati mortali di cui hanno consapevolezza, dopo un diligente esame di coscienza”*.

Dio solo perdona...

“Il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati” (Mc 2,10); “Ti sono rimessi i tuoi peccati”. (Lc 7,48)

In virtù della sua autorità divina Gesù Cristo dona tale potere agli uomini affinché lo esercitino nel suo nome e affida l'esercizio del potere di assolvere i peccati al ministero apostolico: *“Ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione”* (2Cor.5,18).

“Sono i Vescovi e i presbiteri che hanno, in virtù del sacramento dell'ordine, il potere di perdonare tutti i peccati - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo-”. (Cat. 1461)

La Chiesa è investita del potere di rimettere i peccati...

³“E la verità dice a S. Pietro: io ti darò le chiavi del Regno dei cieli, e qualunque cosa avrai legato sulla terra sarà legata anche in cielo, e qualunque cosa avrai slegato sopra la terra sarà slegata anche in cielo. ⁴Dove chiaramente si dimostra che il peccato non può essere cancellato se non dal sacerdote e con la confessione”.

Confessare al Sacerdote, dice la Chiesa e ci ricorda S. Angela, ancora richiamando la Parola di Dio: *“A te darò le chiavi del Regno dei Cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”* (Mt 16,19) e ancora: *“Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”*. (Gv 20,22-23)

“Le parole legare e sciogliere significano: colui che voi escludete dalla vostra comunione, sarà escluso dalla comunione con Dio; colui che voi accoglierete di nuovo nella vostra comunione, Dio lo accoglierà anche nella sua. La riconciliazione con la Chiesa è inseparabile dalla riconciliazione con Dio”. (Cat. 1445)

Il Sacramento...

⁵“Infatti, in che modo il sacerdote potrebbe cancellare un peccato se non lo conosce? ⁶E in che modo lo potrebbe conoscere, se chi l’ha commesso non lo manifesta con la propria bocca, dal momento che il peccato sta nascosto nella coscienza?”

Il peccato che sta nascosto nella coscienza e va manifestato al Confessore, fa pensare a quell’altra espressione di S. Angela, meditata nei capitoli precedenti: *“misera me che, entrando nel segreto del mio cuore, dalla vergogna non oso alzare gli occhi al Cielo”*... e ancora: *“Degnati di ricevere questo mio cuore vilissimo ed impuro”*...

Riconoscerci peccatori, manifestarlo, attendere in dono la riconciliazione... questo è quanto S. Angela e la Chiesa ci raccomandano.

“Il pentimento interiore si esprime esteriormente nella confessione e in un impegno concreto di penitenza”. (Cat. Ad. 707)

Noi manifesteremo con umiltà, fiducia e sincerità, davanti al Sacerdote, tutti i peccati, riconosceremo la misericordia del Signore, il suo amore che vince il timore e lo sconforto.

Tutti i peccati...

“La confessione individuale e completa dei peccati gravi, seguita dall’assoluzione, rimane l’unico mezzo ordinario per la riconciliazione con Dio e con la Chiesa”. (Cat.1497)

“Sebbene non sia strettamente necessaria, la confessione delle colpe quotidiane (peccati veniali) è tuttavia vivamente raccomandata dalla Chiesa.

La confessione regolare dei peccati veniali ci aiuta a formare la nostra coscienza, a lottare contro le cattive inclinazioni, a lasciarci seguire da Cristo, a progredire nella vita dello Spirito”. (Cat. 1458)

Le cose necessarie...

“Il sacramento della Penitenza è costituito dall’insieme di tre atti compiuti dal penitente e dall’assoluzione da parte del Sacerdote. Gli atti del penitente sono: il pentimento, la confessione o manifestazione dei peccati al Sacerdote e il proposito di compiere la soddisfazione e le opere di soddisfazione”. (Cat. 1491)

Davanti al Sacerdote come davanti a Dio...

⁷“Ognuna dunque voglia presentarsi al sacerdote come davanti a Dio eterno giudice, ⁸e qui, dolente, ⁹schiettamente e in verità di coscienza, confessi il proprio peccato ¹⁰e ne domandi perdono, ¹¹e sempre con timore e reverenza stia davanti al confessore, fino a che non abbia ricevuto l’assoluzione”.

Ci vuole fede, sincerità, verità, timore e riverenza... si tratta dell’incontro con Dio giudice e Padre misericordioso.

Il sacerdote...

“Celebrando il sacramento della Penitenza, il Sacerdote compie il ministero del Buon Pastore che cerca la pecora perduta, quello del buon Samaritano che medica le ferite, del Padre che attende il Figliol Prodigio e lo accoglie al suo ritorno, del giusto Giudice che non fa distinzione di

persone e il cui giudizio è ad un tempo giusto e misericordioso”. (Cat. 1465)

Il dolore...

Tra gli atti del penitente la contrizione occupa il primo posto, deve essere ispirato da motivi dettati dalla fede e nasce dall'amore di carità verso Dio.

“Il cammino di ritorno a Dio, chiamato conversione e pentimento, implica un dolore e una repulsione per i peccati commessi, e il fermo proposito di non peccare più in avvenire. La confessione riguarda il passato e il futuro; essa si nutre della speranza nella misericordia divina”. (Cat. 1490)

“Il peccatore mosso, dallo Spirito Santo, riscopre il volto santo e misericordioso del Padre, esamina se stesso, prende coscienza dei propri peccati; ne prova dolore; li detesta; propone di non commetterli più; si impegna a cambiare radicalmente la propria vita, a riordinarla secondo il Vangelo”. (Cat. Ad. 705)

L'assoluzione...

“Dio Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e nella risurrezione di suo Figlio e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.

E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”. (Formula di assoluzione)

In questa formula ritroviamo espressi gli elementi essenziali, trinitari ed ecclesiali, del Sacramento della penitenza:

“Il Padre della misericordia è la sorgente di ogni perdono. Egli realizza la riconciliazione dei peccatori mediante la Pasqua del suo Figlio e il dono del suo Spirito, attraverso la preghiera e il ministero della Chiesa”. (Cat. 1449)

“Il Padre accoglie il figlio che torna a casa, Cristo prende sulle spalle la pecora perduta, lo Spirito santifica ancora il tempio della sua presenza”. (Cat. Ad. 708)

Il padre spirituale...

¹² *“A questo proposito si fa sapere che si deve scegliere un luogo o una chiesa determinata, dove sarà eletto un comune padre spirituale prudente e di età matura, al quale ognuna vorrà confessarsi almeno una volta al mese; ¹³ poi, ogni primo venerdì del mese, vorranno radunarsi in quella Chiesa e là, tutte insieme, comunicarsi dallo stesso padre”.*

Nel capitolo della Confessione S. Angela inserisce anche altri aspetti che riportano ad un'esigenza comunitaria, di Compagnia; aspetti certamente ora superati e modificati, ma che, tuttavia, hanno nello spirito qualcosa da insegnarci:

- il comune padre spirituale che conosce le figlie e la Compagnia;
- una chiesa determinata dove le sorelle si incontreranno e si riuniranno;
- il primo Venerdì del mese per ricevere l'Eucarestia tutte unite insieme, con lo stesso Padre Spirituale.

La propria comunità parrocchiale...

¹⁴ *“Esortiamo inoltre ognuna a confessarsi e a comunicarsi nella propria parrocchia in occasione delle feste solenni”.*

E' bello questo rimando della Fondatrice alla propria comunità parrocchiale, almeno in occasione delle feste comunitarie. Lì occorre dare testimonianza di fedeltà alla vita sacramentale e liturgica.

S. Angela non tralascia nulla nei suoi scritti e ricorda alle sue figlie la necessità della fede e, insieme, della testimonianza: *“Dite loro che, in qualunque luogo si trovino, diano buon esempio”.* (5° Ric.)

Per chiedere misericordia...

*Signore mio
illumina le tenebre del mio cuore,
dammi la grazia di morire
piuttosto che offenderti oggi stesso.
Fa che entrando nel segreto del mio cuore,
possa riconoscere i miei errori, i miei peccati.*

*Degnati, o benignissimo Signore,
di perdonarmi tante offese, e ogni mio colpa
del tempo presente e del tempo passato.
Ti chiedo perdono anche per i miei parenti,
amici e per il mondo intero.*

*Signore mio, unica vita e speranza mia
chiedo perdono giorno e notte,
andando, stando, operando, pensando...
concedimi la tua misericordia
e il tempo per fare penitenza.*

*Al tuo volto luminosissimo presento
questo mio cuore vilissimo e impuro, brucia ogni
mio affetto e passione nell'ardente fornace del
tuo divino amore. Offro tutto ai piedi della tua
divina Maestà. E ti prego, degnati di riceverlo,
benché io ne sia indegna.*

Amen!

Kate

*Una compagnia secondo
il cuore di Dio...*



*Sogno una Compagnia di
donne alla ricerca di Dio,
che sanno camminare, lavorare insieme
e farsi compagne di viaggio di chi cerca Dio,
che sanno essere amiche leali, fedeli, discrete,
che sanno godere dei piccoli e dei grandi doni
che la vita offre: il sole, i fiori, il cielo, i bambini, i
fratelli, l'amicizia, la condivisione, la solidarietà, la
fratellanza... che sanno piangere, discutere,
gioire, vivere e manifestare i sentimenti,
che sanno tirar fuori dallo scrigno del cuore
il bello e il brutto e sanno orientare tutto al Signore!
Donne capaci di dire "ti voglio bene"
senza paure e con grande rispetto,
senza "volere" a tutti i costi l'affetto dell'altro.
Donne innamorate della Bellezza, di Dio!
Capaci di stupirsi e di lasciare
che la novità di Dio irrompa nella vita
senza pregiudizi, senza preconcetti,
ma con la curiosità di chi si affaccia alla vita
e vuole viverla come un'avventura unica,
come un dono di Dio da accogliere.
Donne con un Tesoro nel cuore
che aspetta di essere riscoperto ogni giorno,
capaci di accogliere, custodire, amare,
curare la Vita... donne secondo il cuore di Dio!*

Gianna

Chiedere di appartenere alla Compagnia... perché...



- Perché voglio essere sale, luce, fermento nel mondo.
- Perché la mia anima ha sete del Dio vivente.
- Perché voglio che Gesù renda il mio cuore simile al suo.
- Perché ogni giorno sento che Dio mi chiama di nuovo.
- Perché ho deciso di amare un po' di più il Signore e voglio seguirlo nella mia vita.
- Perché lo Spirito Santo mi ha fatto capire che Gesù attende la mia risposta di amore.
- Perché in questi anni sono stata contenta del mio cammino nella compagnia di Sant'Orsola Istituto secolare di Sant'Angela Merici.
- Perché sento che dentro di me c'è il rovelo ardente che deve consumarsi per il Signore, nel posto dove sono.
- Perché voglio capire di più la mia vera identità che è quella di figlia, di sposa, di sorella, di madre.
- Perché voglio affidarmi totalmente da Dio come il bambino nella braccia della madre.
- Perché voglio fissare i miei occhi al mio Dio che mi sta guardando, e amare Dio che mi sta amando.
- Perché preferisco seguire Gesù che non mi delude mai.
- Perché ora ho capito un po' di più la vita di Sant'Angela Merici.
- Perché voglio vivere in obbedienza, castità e povertà insieme a tante sorelle della Compagnia mondiale.
- Perché voglio servire Dio nella Compagnia liberamente e con animo lieto.
- Perché voglio fare tutto per il regno di Dio stando nel mondo con fede, speranza, carità.

(tratto da alcune domande di consacrazione)

LE COMPAGNIE OGGI: PROBLEMI E OPPORTUNITA'



Alcuni spunti dalla
relazione di Mary-Cabrini
Durkin
della Compagnia di S.
Orsola del Canada, Gruppo
degli Stati Uniti
in occasione del Convegno
sulle sorelle Girelli
Brescia 23 novembre 2013

- **Apertura...** Le Compagnie che o collaborano o hanno contatti con altre Compagnie vicine o lontane, testimoniano che la loro vita di compagnia è migliorata. Questa apertura può essere coltivata attraverso la comunicazione personale o di gruppo, o anche attraverso il convegno annuale della Federazione. Alcune Compagnie consolidate promuovono nuovi Gruppi in altre parti del mondo.
- **Provare a connettersi...** E se ciascuna Compagnia pensasse e adottasse un modo proprio di connettersi alle altre a partire dalla sua peculiare situazione? Ne verrebbe un gran bene.
- **Compagnie sorelle...** I nostri valori e interessi condivisi possono varcare i confini territoriali, ma anche quelli continentali. E se una Compagnia cercasse una Compagnia diversa come partner per comunicare valori, progetti o attività condivise?
- **Superare le barriere linguistiche...** Occorre cogliere anche questa sfida. Il sito della Federazione, quello del Centro Internazionale di Studi e il collegamento *NELLO STESSO CARISMA*... utilizzano tre lingue: inglese, francese, italiano.

E se le Compagnie dovessero considerare le risorse di bilinguismo o multilinguismo tra di loro o tra i loro associati e creare una possibilità per una comunicazione più vasta?

• **Il dialogo intergenerazionale...** L'apertura si può manifestare in un dialogo intergenerazionale che rispetti veramente i doni che ogni generazione offre. Possono le più anziane offrire saggezza senza essere dogmatiche? Possono le più giovani offrire nuove idee pur rispettando il retaggio delle loro sorelle più anziane? Questo tipo di dialogo richiede una continua conversione e lo svestirsi dell'orgoglio e della propria posizione sociale.

Propongo queste idee e domande semplicemente come un invito a un pensiero creativo. Noi siamo le figlie di una delle più originali fondatrici della storia. Facciamo tutte in modo di lanciare, nelle nostre situazioni concrete, iniziative di pensiero creativo.



A proposito della proposta vocazionale...

Chiediamo a noi stesse:

- Perché speriamo di ricevere nuove vocazioni?
- Per la nostra credibilità?
- Per ricevere un aiuto nel gestire le nostre responsabilità?
- O per aiutare altre donne a realizzare la loro chiamata per amore del Regno di Dio?

La nostra missione è fare in modo che l'amore di Dio si presenti come un'energia dinamica nella Chiesa e nel mondo. Ovunque siamo chiamate a far presente l'amore universale e trascendente che divenne umano in Gesù Cristo, *l'amatore comune* di tutte noi.

LA FEDE: TESTIMONIANZA

Fin dalla mia infanzia la parola "Fede" ha attirato la mia attenzione.

Studentessa dalle Orsoline, molte volte sono arrivate alle mie orecchie le parole: "*Abbate fede*" di Sant'Angela Merici.

Gli apostoli dicono a Gesù: "Accresci in noi la fede ". (Lc 17.6)
E Gesù rispose: "Se avete fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe".

Questo è meraviglioso! ... tuttavia mi lascia ancora lontana dal capire bene cosa significa la fede...

Noi spendiamo un sacco di energia per delle cose per le quali non ne vale la pena: professione, soldi, sport, divertimenti, ecc... Tutto questo ha un prezzo!

Naturalmente, la fede è una grazia che Dio ci ha dato .
Ce l'ha data come un giardiniere può consegnarci la sua più bella pianta... Dobbiamo fare molta attenzione!

La pianta della fede può essere rovinata dalla cattiva terra dei miei dubbi, dalla mancanza di sole della Parola di Dio, dalla mancanza di acqua della preghiera...

Sì, la fede comporta un lavoro. È come una donna che deve dare alla luce il suo bambino...

Crederci è la stessa cosa: si tratta di far crescere quel germe di vita che Dio ha riversato in me il giorno del mio battesimo.

S. Paolo nella lettera a Timoteo, così si esprime: "Vi esorto a risvegliare in voi il dono di Dio che avete ricevuto".

Seguire Cristo, vuol dire uscire gradualmente dalle nostre notti buie per la mancanza della nostra fede, per poterci risvegliare la mattina di Pasqua nella consapevolezza di essere, ogni giorno e sempre di più, figli di Dio Altissimo.

M. Nicole Jandot

ANCORA SUL RISERBO

Quando ci si lamenta perché non siamo abbastanza conosciute e non viene compreso correttamente il nostro carisma secolare, sento che viene colpevolizzato il riserbo, come ne fosse la causa. Mi sembra che non ci sia da stupirsi più di tanto delle incomprensioni, perché generalmente ciò che non è evidente è normale che non sia compreso immediatamente. Quindi con pazienza e perseveranza, forse occorre solo spiegare chiaramente la specificità della nostra meravigliosa vocazione.

Ma ho sentito un po' di confusione anche nelle stesse Compagnie, sul concetto di religiosa e consacrata secolare, e allora forse, prima di tutto, ci dobbiamo preoccupare che noi, principalmente, comprendiamo e viviamo pienamente il carisma secolare; noi, che siamo chiamate a servire il Signore proprio in questo stato di vita.

Perciò penso che per prima cosa occorra pregare lo Spirito Santo che illumini noi, perché possiamo testimoniare e portare luce con la vita, ed anche con le parole se occorre. Poi ancora pregare perché la Chiesa e i suoi ministri siano illuminati, affinché comprendano sempre più, e possano meglio guidare e indirizzare le persone che il Signore chiama.

Ma soprattutto fidiamoci di DIO, perché comunque è Lui che chiama, guida e indirizza dove ritiene meglio e nel modo che crede.

Dico questo perché per quanto mi riguarda, è stato solo il "caso" che mi ha portata a S. Angela. Non avevo nessuna guida, non sapevo nulla sugli Istituti Secolari: però grazie alle preghiere delle sorelle della mia Compagnia, e tramite il loro esempio, pian piano nel cuore ho sentito che ero chiamata proprio lì e successivamente ho compreso il carisma e il significato del riserbo personale.

Preghiamo con fiducia lo Spirito Santo che ci aiuti a fare la nostra parte, perché Lui di sicuro fa la Sua.

Luisa di Modena

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI



**1923-2013 una novantenne
ricorda il suo compleanno..**

Il Signore è stato ricco di grazie per me: ho raggiunto i novant'anni in piena lucidità di mente e di entusiasmo per la vita che mi ha donato. Ma una domanda mi assilla: come ho usato questi anni? A servizio della chiesa? Per la Compagnia?

Ci sono tanti punti positivi, ma alcuni negativi, avrei potuto fare di più, ora devo riparare con tanta preghiera e qualche sacrificio, perché il Signore dia vocazioni al nostro Istituto.

Purtroppo la chiesa sta attraversando un periodo molto difficile; mancano vocazioni, il "SI" per tutta la vita diventa pesante e si va avanti a tentoni senza un preciso orientamento. Noi consacrate dobbiamo testimoniare la gioia per questa scelta, anche quando ci sono richieste delle rinunce. Gesù è con noi e ci aiuta a portare il peso, per arrivare al traguardo "Felici di aver superato la prova". Cristo è persona viva, ed è morto crocifisso per redimerci. Amiamolo e siamo testimoni della sua morte e risurrezione.

Ormai sono verso il termine della mia vita, ma ho tante persone da ricordare per avermi aiutata a crescere nella fede: i miei genitori, il mio confessore, le signorine dell'oratorio, che ora sono già nella pace eterna e godono di una gioia che non ha fine.

Ti prego Signore, fa che ti possa incontrare e insieme lodare il Tuo nome per tutta l'eternità. Lode e gloria a Gesù.

Rina Porro Milano



Polonia e Slovacchia

Le Compagnie della Polonia e della Slovacchia sono vicine non soltanto geograficamente, ma anche per lingua e cultura. Gli incontri fra le due Compagnie sono per noi sempre una grande festa.

La Compagnia della Polonia prepara sempre la riunione con grande attenzione e gioia. Si

approfondisce il carisma di Sant'Angela (Ursula prepara le relazioni). Maria Dravecka, consigliera della Federazione, informa sulla mondialità dell'Istituto.

Insieme preghiamo per nuove vocazioni.



Maria Dravecka, maggio 2013



Agosto 2013 giornate di ritiro in Eritrea

Mentre la Presidente e la Vice Presidente erano in Burundi e in Etiopia, anche noi in Eritrea abbiamo potuto riunirci per il nostro ritiro annuale.

Così, seguendo l'invito della nostra Madre Fondatrice, a trovarci insieme come care sorelle, ci siamo incontrate per quattro giorni con tutti i membri del gruppo della Compagnia in Eritrea, appartenenti a tre Diocesi diverse, in un posto confortevole in Asmara presso una pensione delle Suore Comboniane.

Abbiamo ascoltato le meditazioni del Sacerdote, ci siamo confrontate circa le nostre esperienze e la nostra vita di consacrate nel mondo.

Ci siamo lasciate guidare dal Testamento di Sant'Angela, legato 8, contente della nostra vocazione e di appartenere alla Compagnia.

Minnia

Novembre 2013

Un nuovo germoglio in Kenia

Un nuovo seme della Compagnia è stato piantato in Kenia. Perpetua Nyakundi sta facendo il suo cammino iniziale, sotto la guida del



Consiglio della Federazione. Nel settembre 2012 è stata accettata al periodo di "prova iniziale." La sua formazione è portata avanti tramite conferenze regolari attraverso lo strumento di Skype.

Ho visitato Perpetua a Nairobi nel novembre 2013 e ho collaborato con lei nel condurre una giornata di informazione e di riflessione sulla Compagnia per le donne interessate a questa forma di vita a Nairobi. Sette donne hanno partecipato a tale incontro, e alcune di loro hanno espresso la volontà di procedere a un serio discernimento vocazionale.



Tutte ringraziano la Federazione per l'apertura di questa nuova porta alla vita consacrata nel mondo.

Preghiamo per questo nuovo seme, perché possa crescere e fiorire nel carisma di S. Angela, per la gloria di Dio, nella società del Kenia.

Mary-Cabrini Durkin

Cincinnati, Ohio, USA 4-7 luglio 2013 La convocazione delle Orsoline del nord America



A questo incontro ha partecipato attivamente la Compagnia di Sant'Orsola del Canada, Gruppo degli Stati Uniti, che hanno reso più nota la Compagnia come orsoline secolari.

Liliane è stato membro del comitato che ha lavorato per ben due anni per pianificare l'evento

Mary-Cabrini ha tenuto una relazione sulla Compagnia, storica ed attuale, nel corso di una sotto-sessione. In un'altra sotto-sessione, Liliane ha introdotto Jean Frisk, un membro dell'istituto secolare Schoenstatt, che ha parlato degli istituti secolari in generale.



Entrambe le sessioni sono state ben frequentate.

La maggior parte dei 200 partecipanti erano Orsoline religiose degli Stati Uniti, Canada e Messico. Circa il 25% erano associati, amici e colleghi delle suore.

Suor Sue Scharfenberger, OSU, e suor Catherine Bertrand, SSND, hanno parlato sul tema della Convocazione: ***"Visione radicale di Angela: ampliare il cerchio."***

Mary-Cabrini Durkin

Indonesia incontro annuale a Malang, 4-8 luglio 2013
Unirvi insieme a servire sua divina Maesta... (R pr,4)



Il nostro incontro 2013, come già alcuni anni fa, è diventato un'esperienza internazionale con la presenza di Josephine Liow e Ebba Fernandez da Singapore, Helene de Beauregard dalla Thailandia, e Monica Vaughan dall'Australia.

Sono stati predisposti due tipi di sussidi: uno in inglese e l'altro in indonesiano con lo stesso contenuto. Anche la presentazione è stata fatta in due lingue.

L'incontro si è tenuto nella Casa di Ritiro gestita dalla Suore della misericordia, a Jalan Jayagiri, un semplice ma adeguato centro di spiritualità, con costi accessibili.

Sono stati utilizzati parecchi sussidi: gli scritti di Sant'Angela e della Compagnia, le Costituzioni, i documenti della Chiesa (VC), i messaggi di Papa Francesco, le preghiere di padre Adonis Llamas Narcelles, le danze bibliche... le relazioni, le diapositive, in power point.

Il 7 luglio, durante la celebrazione eucaristica Lydia Kidarsa ha rinnovato i suoi impegni di consacrazione.

L'ultimo giorno per tutte una giornata ricreativa insieme a Sengkaling Garden, un bellissimo posto.

Durante tutto il nostro incontro ha sovrabbondato la gioia e abbiamo cercato di tradurre in esperienza di vita il messaggio di Sant'Angela: *"Siate legate l'una all'altra col legame della carità, apprezzandovi, aiutandovi, sopportandovi in Gesù Cristo"*. (Rc 9,2)

Sr. Emmanuel Gunanto OSU.

Tanta gioia...

L'intero programma, con il giusto tempo per tutti gli eventi è stata cosa molto buona. C'era un equilibrio anche nei documenti proposti: Chiesa, Costituzioni, discorsi di Papa Francesco. C'è stato tempo sufficiente per i lavori di gruppi di condivisione per consentire la risonanza e la condivisione personale. Buon equilibrio tra il tempo di preghiera, e il tempo libero.



Il calore delle sorelle della compagnia indonesiana è stato sentito, e sono state tutte molto generose con noi, vivendo così insieme sembrava non vi fosse alcuna differenza di origine e di provenienza.

La formazione continua delle nostre sorelle indonesiane le ha fatte maturare nell'atteggiamento di rispetto l'una per l'altra. Sono obbedienti, hanno lo spirito di preghiera e sono gentili e accogliente verso gli ospiti.

Chiediamo di essere invitate ogni anno e, se possibile, cercheremo certamente di partecipare, perché impariamo molto e le sessioni sono molto utili. "



Non c'è da stupirsi di così tanta gioia, perché Amatore, il *comune Amatore* di tutte noi, è la fonte di questa gioia, Lui è in mezzo a noi insieme con la Madonna e la fondatrice Angela Merici.

Ci vediamo l'anno prossimo a Jakarta!

Josephine Liow di Singapore

HA ESALTATO GLI UMILI... (Lc. 1,52)
Burundi 21 agosto 2013
Giheta Foyer de Charité (= focolare di amore)



E' in questa oasi di raccoglimento e di pace, di preghiera e di donazione, di consacrazione e gioia, che due gruppi delle Figlie di S. Angela hanno preparato la loro festa con la sobrietà e la discrezione che le caratterizza.

Due gruppi : **il primo quello delle 25** che dopo due anni di prova, ora fanno la loro consacrazione in seno alla Compagnia internazionale, presenti le responsabili Maria e Kate venute apposta dall'Italia.

Il secondo altre 22 che hanno preparato le lettere di richiesta per far parte della Compagnia internazionale.

Elementi che parlano di semplicità e di povertà :

- ✚ Sono venute in gran parte a piedi da Gitega che dista 13 km da questo centro di spiritualità. A piedi, in gran parte, torneranno sulle loro colline.
- ✚ Non hanno un'uniforme, ma vestono con umiltà e semplicità.
- ✚ Niente invitati della famiglia nemmeno i loro genitori e fratelli - sorelle. Solo 5 invitati in tutto... di cui due preti due suore e un benefattore invitato dalla loro responsabile.

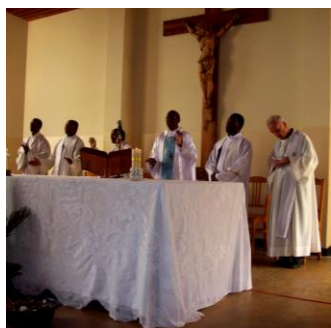


- ✚ Non sono diplomate. Le più avanti in età hanno fatto la sesta elementare altre solo i corsi di alfabetizzazione chiamati "Yaga Mukama" = "parla Signore", per imparare l'essenziale, se riescono, per leggere e scrivere.



- ✚ Quando firmano all'altare dopo la professione dei vincoli sacri, la loro mano trema esitante ed incerta. Ma hanno pur letto la formula di due minuti per la professione senza difficoltà...

- ✚ La corale è formata dal gruppo delle nuove che chiedono appunto di far parte della compagnia universale....



Motivi di gioia e di onore :

- L'Arcivescovo Mons. Simone Ntamwana che ci tiene a presiedere la festa e la celebrazione. Sembrava che non potesse e poi invece che alle ore 11 arrivò alle 9,30 con sorpresa e pieno di gioia.
- Chierichetti: i due giovani

sacerdoti invitati.

- I membri della casa di accoglienza erano presenti e commossi per la semplicità del tutto.
- Il coro delle nuove è stato perfetto e con voci sicure e piene di affetto. **S** Alle fine della celebrazione tutte le braccia nel canto finale erano alzate nella danza..
- Alla fine di ognuna delle 25 professioni, l'Arcivescovo applaudiva con la gente presente e diceva : "Urakoze !" = Grazie di cuore.
- La professione da sola ha durato 50 minuti, ma la responsabile del Burundi, Nataliya, è sempre rimasta in

ginocchio a fianco delle figlie di S. Angela per tenere il microfono, anche se ha i suoi 70 anni. Professione che l'Arcivescovo ha voluto che fosse individuale e non a gruppi di sette come si prevedeva... anche se prendeva non poco tempo.

- L'abbraccio alla fine della consacrazione a ciascuna di loro da parte della Presidente Maria Rosa è stato pieno di sincera amicizia., commovente davvero.
- La lettura del vangelo del giorno era la parabola degli operai dell'ultima ora... pagati come quelli della prima ora, si prestava bene all'occasione.
- Anche le consacrate hanno voluto fare la loro piccola offerta per la casa di accoglienza al momento dell'offertorio.
- Dopo la Comunione, Jeannine una delle professe con un sorriso smagliante e con una bravura esemplare, con la lancia in mano, con il mantello di un capo collina, esaltò il Signore per le sue meraviglie attraverso di loro nella storia della Compagnia meritando un applauso convinto.
- Infine dopo la Messa e le cerimonie il personale della casa di accoglienza costituito in grandissima parte da persone pure consacrate, nella grande sala sotto la chiesa aveva preparato per il pranzo solenne come se si trattasse della congregazione più importante del Paese.
- I diversi discorsi con semplicità e verità hanno concluso la festa prima di salutarci con effusione.



S. Angela Merici, San Guido Maria Conforti, fondatore dei Saveriani, il defunto fondatore delle figlie di S. Angela in Burundi, Don Pietro Nkudwa, non mancavano alla festa e alla gioia.

Padre Modesto Todeschi, Saveriano

**La Compagnia è presente anche in Nigeria...
Grazie alla Compagnia di Padova...**



Angela già da qualche anno è consacrata a vita e nell'ottobre 2013 altre due sorelle (Agnes e Bernadette) sono state ammesse nella Compagnia di Padova che le cura e le accompagna.

Nella foto è presente pure don Igino, cugino di Angela, che le segue nel loro cammino in Nigeria.

Treviso 19 ottobre 2013

Le sorelle della Compagnia con la loro direttrice Carla, l'assistente don Ado, insieme alla Presidente della Federazione nel giorno dell'inaugurazione della nuova casa "Carolina Polacco" prima sede della compagnia di Treviso.



**Dal sud del Brasile... un ricordo
di Julia Maria da Solidade,
già direttrice della Compagnia**



Julia Maria da Solidade è stata un esempio di fede.

Ha messo la sua vita a servizio di Dio; ha cominciato a 16 anni come catechista nella sua Parrocchia, era pure ministro straordinario dell'Eucarestia e ha dedicato poi la sua vita a servizio degli ammalati e degli anziani, si è pure presa cura della mamma fino alla morte.

Quando ha conosciuto l'Istituto Secolare di Sant'Angela non ha avuto nessun dubbio sulla sua vocazione, ha vissuto tutto il periodo della formazione con un grande desiderio di consacrarsi interamente a Dio, e così ha fatto. Da allora ha sempre dedicato la sua vita all'Istituto: partecipava ogni anno agli Esercizi Spirituali, andava a visitare le consorelle del Nord e a Novo Hamburgo, al Sud.

Aveva come motto della sua vita le parole del Vangelo: ***dove c'è il tuo tesoro là c'è il tuo cuore.***

Aveva sempre il sorriso e non lasciò mai trasparire i suoi dolori.

Ha lasciato a noi, come ultimo suo lavoro vocazionale, un piccolo gruppo di donne che continueranno ora a divulgare il carisma di sant'Angela Merici.

Ha fatto il suo ultimo viaggio a Brescia e ha visitato il Santuario di Sant'Angela con grande gioia. Ora abbiamo questa Figlia di Sant'Angela in cielo e a lei chiediamo che ci aiuti nei momenti difficili.

Ha avuto una morte serena, come lo è stata la sua vita, è andata all'incontro di Gesù che ha tanto amato. Julia se ne è andata in cielo prima di festeggiare i suoi 18 anni di Consacrazione.

Nivalda Neta

Una bella testimonianza di fede

Julia ha lasciato una bella testimonianza di fede, ha consegnato la sua vita a Gesù e si è molto impegnata nella comunità parrocchiale.



Fedele seguace di Sant'Angela Merici, ha testimoniato Cristo con gesti di speranza in questo mondo che cambia e che cerca di dare un senso alla vita.

Fedele agli insegnamenti di sant'Angela ha vissuto lesi stessa questo invito: "Mettano lassù le loro speranze, e non sulla terra. Abbiamo Gesù Cristo come unico loro tesoro...". (Rc 5,42-43)

Uno dei versetti biblici preferito dalla nostra cara Julia era: "Dov' è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore". (Mt 6,21).

La morte fisica non è la morte della voce, la sua voce continua a risuonare nel nostro cuore.

P. Otacilio al funerale

Ho conosciuto Julia parecchi anni fa, in uno degli incontri con la Compagnia del Brasile a San Paulo, insieme alla infaticabile Nicole, ma siamo diventate amiche dopo che Julia ha cominciato a partecipare ai Convegni Internazionali e alle Assemblee in Italia: quanto era felice! Conservo ancora qualche sua lettera che lascia trasparire la sua gioia di appartenere alla Compagnia e di poter venire in Italia a pregare sulla tomba di Sant'Angela e ad incontrare le sorelle.

Mi ha colpito molto la sua serenità, nell'affrontare l'ultima malattia e nell'accettarne le conseguenze: più volte ha comunicato ad Ursula (l'attuale direttrice della Compagnia) che offriva i suoi intensi dolori per il nostro Istituto Secolare, e anche di questo noi la ringraziamo di cuore.

Ora Julia è in pace, col suo/nostro Sposo e Sant'Angela. Da lassù ci aiuti ad essere fedeli, come lo è stata lei.

Maria Rocca

Convegno regionale in Sicilia - *Laicità consacrata*



Le Figlie di S. Angela Merici delle 9 diocesi della Sicilia si sono ritrovate insieme al Seminario Vescovile di Caltanissetta, il 27 Ottobre 2013 per il convegno regionale.

Incontrarsi ci ha riempito il cuore di gioia e speranza. Con noi, per questa occasione, era presente Kate Dalmasso, vice presidente della Federazione.

Il tema della sua relazione è stato: *“Laicità consacrata nel carisma mericiano”*.

Ascoltandola sembrava di sentire la voce della *“Madre”*, che continuava a dire alle sue dilette figlie: *“Ricorrete ai piedi di Gesù Cristo e lì fate caldissime orazioni”*.

Un altro aspetto sviluppato nella relazione è stato quello di vivere nel mondo come S. Angela, testimoniando di essere scintille tra le tenebre nel mondo ... di essere celesti e umane, portando conforto e consiglio tra le strade del mondo.

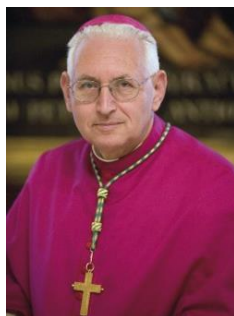
La giornata di grazia si è conclusa con la S. Messa celebrata da Mons. Mario Russotto.

Il pranzo è stato il momento di fraternità tra i membri della compagnia.

Valeria e Liliana

SIRACUSA 1939-2014

75° anniversario di fondazione della Compagnia



Ci apprestiamo alla data del 75° anno dall'istituzione della Compagnia nella nostra Diocesi. Questo comporta di rinnovare con più fervore gli impegni assunti per camminare con più slancio, dedizione ed entusiasmo.

Nel lontano 1939, alla sig. Francesca Greco, che poi fu eletta Superiora, venne affidato il primo gruppo nascente formato dalle sorelle: Di Natale Carmela, Di Silvestro Celestina, Costa Ida e Talio Francesca.

Nella Cappella privata dell'Arcivescovo Ettore Baranzini il 29 ottobre 1939, festa di Cristo Re, le sorelle del piccolo gruppo vennero ammesse al noviziato.

Nel 1940, Mons. Arcivescovo Baranzini, nominò Assistente Spirituale della Compagnia il Sacerdote Salvatore Gozzo che durò nel suo incarico fino al 1997. Nel gennaio 1998 il nuovo Assistente è il Padre Alfio Scapellato, Parroco di Lentini.

Il 31 ottobre 2013 Mons. Salvatore Pappalardo, nostro amato Arcivescovo, è venuto nella nostra casa in visita pastorale, accompagnato dal Diacono Marco Ramondetta e dal Parroco della nostra Parrocchia S. Lucia al Sepolcro, Fra Mario Marino. L'Arcivescovo ci ha incoraggiate a proseguire con fedeltà generosa nella nostra vita di laiche consacrate nel mondo. Ha aggiunto di chiedere un miracolo a Lucia Mangano, per crescere come Compagnia.

Restiamo unite nel ricordo e nella preghiera per ottenere dal Signore di crescere nel suo amore e di proseguire il cammino nella fedeltà.

Elena, direttrice Compagnia di Siracusa



POSTA IN ARRIVO

29 giugno 2014
25° della nascita della Compagnia
in Indonesia

Le Orsoline Secolari indonesiane chiedono a tutte le sorelle sparse nel mondo di unirsi a loro, nel ringraziamento al Signore e a Sant'Angela Merici, nella celebrazione del loro 25° anniversario della fondazione della Compagnia. Celebreranno questo importante giubileo offrendo durante tutto l'anno ringraziamenti, preghiere e digiuni, nelle loro rispettive regioni, chiedendo perseveranza e aumento di vocazioni. Il 29 giugno 2014 si riuniranno per la festa di tutte le sorelle in un incontro nazionale a Jakarta. Dal cielo Elisa Tarolli e le sorelle che già fanno *corona nuova di gloria e di allegrezza*, ottengano per tutte *nuovo fervore*.

(dal sito della Compagnia Indonesia)



BURUNDI - Parrocchia di NDAVA **Malattia e guarigione inaspettata ?**

Quattro anni fa sono venuta a sapere, in ritardo, di avere un tumore. Avevo cominciato a farmi curare nei dispensari normali. Speravo di cavarmela, ma in realtà non feci che aggravare la cosa. Invece di guarire, peggioravo. A questo punto la responsabile della nostra Compagnia mi mandò nell'ospedale maggiore di MUTOYI (un 30 km. da Gitega). Lì,

dopo esami vari, trovarono che c'era un tumore grave che aveva raggiunto lo stomaco e mi aveva fatto gonfiare tutto l'addome. Soffrivo molto in tutto il corpo, sentivo bruciori dappertutto e non riuscivo più a dormire.

Mi operarono, sempre a Mutoyi, ospedale che io chiamo: "Madre della mia salute". La malattia aveva rovinato diverse parti del mio corpo. A destra avevano trovato che la placenta era marcita, infatti la tolsero. Ho fatto in ospedale ben tre mesi, dopo di che si pensava che ritrovassi un buon stato di salute, ma in realtà peggioravo ancora.

Mi sono nuovamente ritornati dolori molto più forti di prima. Ho avuto una grande paura, ma non mi sono scoraggiata. Una cosa sola vedevo e sentivo: che ero vicina ad essere chiamata dal Signore. Ho detto agli amici come mi sentivo e chiedevo il soccorso della loro preghiera per saper offrire la mia sofferenza.

Tornata dal medico a Mutoyi, dopo altri esami, il medico mi disse che avevo un cancro all'intestino. Non c'era che tornare a casa, nell'attesa della morte, perché non potevano operarmi. Quel medico era davvero stupendo. Mi disse che stimava molto le figlie di S. Angela e che per questo non mi aveva nascosto la cruda verità. Amici miei, quanto ho meditato! Sentivo che non è davvero facile aspettare la morte. Ma ho provato a farmi forza. Arrivata a casa la sofferenza aumentò ancora di più, restai a letto per quasi due anni.

I miei familiari mi sono stati molto vicini, sono stata ben assistita e accompagnata nell'attesa della morte. Si erano messi d'accordo per assistermi a turno senza mai abbandonarmi. Che Iddio li benedica e li custodisca! Hanno pregato tanto per me, e anch'io, con riconoscenza, ho pregato tanto per loro.

Una delle responsabili del comitato-guida della Compagnia, mi aveva portato dell'acqua che veniva da Lourdes in Francia. Dopo che l'ho usata ho cominciato a

sentire che il dolore diminuiva, fino al punto che ho potuto muovermi. Prima non potevo né girarmi, né sedermi e ancora meno alzarmi. Poi ho potuto fare i primi passi... e via via progressivamente fino ad ora. Le parti gonfiate si sgonfiarono. L'ingranaggio che prima consumava le mie ossa... si è eliminato Il cane che divorava il mio corpo mi abbandonò. Il caldo e il freddo tornarono nel mio corpo come una volta. Vado a spasso e posso lavorare.

"Chi potevo invocare fra i santi se non Angela Merici?" e lei mi è rimasta vicina, grazie!

Iddio Padre dell'amore, Padre delle cose visibili ed invisibili sia lodato.



Lettera di Giuseppina Tuyisabe (nome che significa: «PreghiamoLo»)

Visita a Reggio Emilia

Sempre bello e "... di non poco giovamento vedersi come care sorelle", soprattutto con quelle che non hanno più la vicinanza di altre della loro Compagnia.

Gioia grande per Anna di Reggio Emilia nell'accogliere Ileana e Maria Rosa della Compagnia di Piacenza



SEGNALAZIONE

È uscito un nuovo libro sulla serva di Dio Bianca Piccolomini:

LA GIOIA DI SENTIRSI UN SEGRETO DI DIO

Un itinerario di vita spirituale

con Bianca Piccolomini

a cura di Adriana Romaldo

2013 Edizioni Cantagalli Siena



“...Raccolta di *Congregazioni* che Madre Bianca Piccolomini teneva ai membri della sua Compagnia.

Vere e proprie meditazioni offerte alle figlie, che scaturivano dalla sua profonda conoscenza ed esperienza della vita spirituale e interiore...

Pagine pervase da una concreta sapienza ed esperienza che riconosce che la vita spirituale e la vita umana, le virtù teologali e quelle morali non sono separate, ma strettamente congiunte...

Credo che chi utilizza queste pagine di Madre Bianca troverà occasione di verifica dell'autenticità della sua vita spirituale e di stimolo per un continuo e reale progresso in essa.

Sono pagine molto belle e concrete di una maestra di vita spirituale”.

*Dalla presentazione di Mons. Adriano Tessarollo
Vescovo Assistente del Consiglio della Federazione*

Ad uso interno